



BOLLETTINO MENSILE

DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

Capitale Sociale interamente versato Lire 13.230.090

Fondi di garanzia Lire 412 Milioni — Cauzione versata al R. Governo nom. Lire 73,983,870.20

Ramo Vita

M E S I	P R O D U Z I O N E				D A N N I ANNUNCIATI Somma Lire
	P R O P O S T E P R E S E N T A T E		P O L I Z Z E E M E S S E		
	N.°	Somma Lire	N.°	Somma Lire	
Ottobre	1987	17.559.814.65	1675	14.764.238.71	666.324.86
Mesi precedenti .	18019	150.551.674.98	15711	130.992.433.14	7.705.775.33
Totale	20006	168.111.489.63	17386	145.756.671.85	8.372.100.19

*
*
*

La soluzione del problema

(Esempi pratici)

La notizia, pubblicata dai giornali, della morte improvvisa del commendatore X produsse una impressione profonda in tutti i suoi amici e conoscenti, che, fino a pochi giorni innanzi, lo avevano visto, attivissimo come sempre, attendere ai suoi affari.

Era un colosso e pareva dovesse raggiungere il secolo! Eppure, d'un tratto, quell'uomo così robusto, instancabile tanto che, più che una persona, sembrava una macchina alla quale fosse stato dato corda mettendola in movimento; quell'uomo ricco d'iniziativa e di ardimenti che aveva saputo, con l'intelligenza e col lavoro, aumentare enormemente un modesto patrimonio ereditato dal padre, era sparito dalla scena del mondo, dando, con la sua improvvisa morte, una novella affermazione della fragilità di ogni umana cosa! E non aveva che cinquant'anni.

Meno male che non aveva perduto il suo tempo nello interesse proprio e in quello della famiglia, alla quale lasciava tra proprietà e crediti,



parecchie centinaia di migliaia di lire; ciò che formava il soggetto principale del suo elogio funebre: la famiglia — come suol dirsi — restava bene.

Questa era l'opinione generale, la quale, del resto, rispondeva a verità; e poi che la realtà, la materialità della vita finisce per imporsi sempre al sentimento, non uno degli amici che si recarono in visita di condoglianza dall'affitta famiglia X, trascurò, dopo aver compianto il defunto, di confortare la moglie di lui e i figli, accennando, apertamente o velatamente alla condizione finanziaria, che non provocava preoccupazioni, come in altre famiglie, dove la morte del capo costituisce non solo un dolore per la perdita di una persona cara, ma anche un cambiamento di stato economico per la soppressione di chi sostiene le spese di casa.

Tuttavia, non era così. La posizione finanziaria della famiglia X era indubbiamente invidiabile, per i parecchi beni rustici ed urbani e per i crediti di cui rimaneva in possesso, ma poi che il commendatore non era uomo da lasciar dormire in casa il danaro infruttuosamente, pochissimo fu il contante trovato dai suoi eredi e con gran parte di esso si dovette sopperire alle spese dei funerali. Il resto doveva servire alle primissime spese giornaliere, alle quali, poi, avrebbero provveduto i pagamenti dei fitti, perchè i crediti erano invece vincolati a lunga scadenza.

Ma un problema sorgeva, importantissimo: Come si sarebbe pagata la tassa di successione, la quale rappresentava la non lieve cifra di circa cinquantamila lire? Le rendite provenienti dalle locazioni non avrebbero raggiunto tale cifra nei sei mesi — termine per il pagamento della tassa — e, d'altra parte, esse venivano ad essere anche assottigliate dalle forti spese occorrenti alla famiglia per mantenersi nello stesso tenore di vita che conveniva continuare, non tanto per il sacrificio che sarebbe derivato dalla sua riduzione, quanto per non dare occasione a gl'intriganti — che non mancano mai! — di fare dannose critiche su un apparente spostamento di condizione economica.

L'avvocato di famiglia consigliò l'unico mezzo opportuno a risolvere il problema: bisognava fare un mutuo, con ipoteca sulla proprietà; e dando questo consiglio non risparmiò qualche blanda osservazione perchè X, di solito tanto avveduto, non aveva prevista questa condizione di cose lasciando un numerario corrispondente alla tassa di successione per non mettere la famiglia in imbarazzo.

La vedova signora accolse male tale rimprovero e scattò, giustamente osservando:

— Ma mio marito non poteva supporre di morire così giovane e improvvisamente....

— Certo — ribattè l'avvocato — non era da supporre, ma sapete bene che la vita e la morte sono nelle mani di Dio!

Ora, egli così accorto in tutto, doveva pensare anche a questo. Doveva essere « previdente »:

— Eppure — riprese la signora — era previdente....

— Basta, pensiamo al da farsi. Occorre?

Occorre un mutuo, che non si fa molto facilmente in pochi giorni. Ma, veramente, non è questo il caso di tale difficoltà perchè offriamo prima iscrizione e c'è tempo; ma è doloroso che dobbiate iniziare la vostra amministrazione del patrimonio con un debito di circa cinquantamila lire.

— Si pagheranno subito e non vi saranno più debiti.

— Oh, non vi illudete su questo, gentile signora: questi debiti pare che si attacchino alla proprietà come ostriche allo scoglio e molte volte...! queste ostriche si portano via lo scoglio!

— Che augurio, avvocato!

— Mi guarderei bene dal formulare questo augurio per voi, ma per la mia bocca parla l'esperienza. In ogni modo, è doloroso, e se avessimo



la somma senza bisogno di far debiti, sarebbe tanto di guadagnato! Eppure non posso persuadermi che vostro marito non vi abbia pensato....

— Ma vi ho detto....

-- Sì, sì, non ne parliamo più. Vedrò di trovare una persona disposta a dare la cifra occorrente, contro ipoteca.

*
**

Il giorno seguente una chiamata della signora X faceva esclamare all'avvocato: « Ma che crede, la signora, che abbia l'eventuale creditore » in tasca, per domandarmi, così da un giorno all'altro, di risolvere il problema della tassa di successione! »

Tuttavia, per deferenza alla sua cliente, uscì subito e si recò da lei che lo accolse nello studio del marito esclamando:

— Avvocato, il problema è risolto...

— Lo sarà, cioè, quando avremo il danaro.

-- Lo è perchè il danaro è pronto.

— Avete voi trovata la persona che.....

— Non occorre alcuna persona....

— Non mi spiego....

— Avvocato, ritirate il vostro apprezzamento sul mio povero marito: egli era « previdente »!

— Spiegatevi.

— Ecco la spiegazione — concluse la signora — e mostrò all'avvocato una polizza delle « Assicurazioni Generali di Venezia », per cinquantamila lire, che ella aveva trovata in fondo alla scrivania.

Sulla busta di detta Polizza si leggeva quanto appresso:

Volendo che i miei eredi non abbiano alcuna preoccupazione per il trapasso della proprietà, ho assicurato sulla mia esistenza la somma di L. 50000 che sarà pagata subito alla mia morte e che dovrà servire per la tassa di successione ed altro.

*
**

Palazzo S. Gervasio 17 Novembre 1911.

Ill.mo Sig. Geometra FRANCESCO SPADA

Rappresentante Procuratore delle Assicurazioni Generali - Venezia

in PALAZZO S. GERVASIO

È doveroso additare alla pubblica stima la Spettabile Compagnia da Lei tanto degnamente rappresentata. In meno di trenta giorni, dalla data del decesso del mio povero marito, mi è stata versata puntualmente la somma di L. 20.000.- - *ventimila* che il defunto, da appena cinque anni, assicurava sulla sua vita.

Ogni parola di elogio per un istituto di sì grande importanza è completamente inutile, ma additarlo sempre alla pubblica estimazione è imperioso dovere mio, perchè nella sventura ho potuto valutare i vantaggi che derivano da questa santa istituzione.

Ella Sig. Spada gradisca i sensi della mia stima, memore che l'oculattezza, la correttezza e la correntezza addimostrata per l'espletamento della pratica è stata una prova di quella sincera amicizia che lo legava al defunto mio compagno.

ENRICHETTA D'ERRICO Ved. MANCINELLI



Per le famiglie dei caduti e feriti nella guerra in Tripolitania e dei richiamati sotto le armi la nostra Compagnia offerse L. 10.000.

*
**

**Società Anonima Italiana di Assicurazione
contro gli Infortuni di Milano**

M E S I	D A N N I A N N U N C I A T I			
	MORTE	INVALIDITÀ	INABILITÀ	TOTALE
	1	2	3	1 - 2 - 3
Ottobre	13	188	5324	3525
Mesi precedenti . . .	135	1505	27987	29627
Totale	148	1693	31311	33152

*
**

Personale

Cessarono dalle funzioni: di Ispettore Speciale Ramo Vita il signor **Motta Gaetano**, e da quelle di Agente Viaggiatore il signor **Villavecchia Cesare**.

Cessarono di far parte del Personale esterno della *Società Anonima Italiana di assicurazione contro gli Infortuni di Milano* i signori: **Avv. Borgata Giulio** — Ovada, **Rossi Cesare** (defunto) — Bologna, e **Russo Liborio** — Sulmona.

LA DIREZIONE VENETA

Tip. G. Bertotti succ. A. Pellizzato

